

L'associazione parla di «scriteriate dinamiche» con cui si amministra il capoluogo

# Danni paesaggistici, discutiamone

## In campo Città Aperta dopo l'ordinanza sul blocco dell'antenna

di FRANCO PAGNOTTA

«AVVIARE in città un dibattito per riflettere sulle scriteriate dinamiche culturali e ambientali con cui le amministrazioni comunali succedutesi continuano a gestire la cosa pubblica». Questa la proposta che arriva, tramite una lettera al Quotidiano, dagli esponenti dell'associazione "Città aperta". Il documento si apre con il richiamo all'ordinanza del sindaco che («grazie anche alla denuncia del Quotidiano della Calabria») ha predisposto il blocco dell'antenna che sarebbe dovuta sorgere in località Castello. «Ma non basta - scrive Carlo Beneduci, portavoce dell'associazione - aver ricordato al sindaco la straordinarietà del sito storico, né l'avergli fatto presente l'evidente danno paesaggistico, già lesa irrimediabilmente dall'esistenza dei tralicci Rai, e la mancata prevenzione per la salute di chi abita in un'area già intensamente esposta a flussi di onde elettromagnetiche».

Insomma, l'impegno di "Città aperta" non finisce qui. Anzi, il provvedimento del primo cittadino è soltanto il punto di partenza per analizzare lo stato in cui versa la città.

«L'interesse pubblico - si legge nella nota stampa - deve sempre prevalere su quello privato, da soddisfare solo se non reca pregiudizio alla comunità». Un presupposto che serve ad introdurre le «molte altre concessioni», tra cui la demolizione «inopportuna e dannosa» del corso Umberto e l'ampliamento di palazzo Luigi Razza, la cui opera di ampliamento - sottolinea Carlo Beneduci, portavoce di "Città aperta" - si rivela un'altra idea mostruosa che non tiene conto del valore architettonico ed urbanistico del palazzo storico». Un capitolo a parte viene riservato ad altri aspetti cruciali che vengono sintetizzati nella definizione «un quadro da terzo mondo». Tra questi «il verde pubblico, l'acqua che sgorga gialla, torbida dai rubinetti di casa, imbevibile, il sistema idrico senza mappatura, la mancanza di parcheggi e di un completo sistema fognario efficiente e mappato, i cavi elettrici ad alta tensione infossati a pochi centimetri di profondità (via Florimontana), le circonvalle».



Il terreno dove sarebbe dovuta sorgere l'antenna di telefonia mobile

## Giamborino e Barbieri contro i «Masaniello» della IV Circoscrizione Rigettato il progetto di autonomia delle Marinate, sì all'unità

di BETTY PETTINATO

«L'AUTONOMIA è una soluzione sbagliata». Questo il verdetto emanato da Pietro Giamborino nei confronti dell'iniziativa che ormai da mesi si sta portando avanti nei territori della I e IV circoscrizione e che mira a conseguire la costituzione di un comune indipendente da quello di Vibo Valentia.

In occasione dell'inaugurazione della campagna elettorale di Michele Furci, in presenza del sindaco Franco Sammarco, il consigliere regionale non ha avuto mezzi termini nell'esprimere la propria posizione in merito ad una simile richiesta «che è in controtendenza - ha detto - rispetto alla linea che si vuole intraprendere a livello nazionale e anche regionale». Un progetto che, quindi, essendo agli antipodi della propensione all'accorpamento dei comuni limitrofi è «destinato a fallire - ha proseguito - e so che non arriverà nemmeno ad essere discussa nella commissione regionale prepo-



Pietro Giamborino

sta. Il collega (*Brunello Censore, ndr*) è stato talmente sprovveduto da non coinvolgere nemmeno il partito in una simile azione». Un'azione politica che secondo Giamborino ha seguito «un andamento capestro cui occorre porre fine». L'esponente vibonese del Partito democratico ha ammonito quanti hanno deciso di sostenere la strada della costituzione del Comune di Porto Santa Venera a «non ingenerare false speranze. L'autonomia -

ha paventato - serve alle culture perverse, alla 'ndrangheta e agli affaristi. E' un errore presentarla come un'epifania».

Un discorso critico allargato al modo di fare politica - soprattutto quello registrato in passato «che ha lasciato - ha voluto sottolineare - un'eredità pesantissima all'amministrazione Sammarco» - e della tendenza all'abusivismo edilizio dei privati cittadini «che per diverso tempo hanno fatto ciò che hanno voluto». Se Giamborino ha attaccato il modus operandi a livello comunale, nella stessa sala della segreteria del Pd di Bivona, il vice presidente dell'amministrazione provinciale Paolo Barbieri ha tuonato contro il consiglio regionale ed in particolar modo contro il suo presidente, Agazio Loiero, che «si è rivelato inadempiente - ha commentato - nel gestire la necessità di mettere in sicurezza i territori post alluvione. Che fine ha fatto il Piano Versace? E i fondi? Ci sono delle evidenti omissioni da parte del consiglio

regionale. La Provincia non ha ottenuto un centesimo per la manutenzione dei corsi d'acqua. La mancanza di simili fondi ha costretto - ha concluso Barbieri - ad effettuare solo il monitoraggio e opere di tamponamento nei torrenti che non sono sufficienti a garantirne la sicurezza». Ed anche da parte del vice presidente ci sono stati commenti nei confronti dell'autonomia attraverso una frase sintetica ma incisiva: «a Vibo Marina ci sono tanti Masaniello, già l'originale era un pericolo figuriamoci le fotocopie».

L'alternativa di Giamborino per risollevare «questo gioiello di famiglia» è quella di seguire la strada di un vero decentramento, ma senza staccare il cordone da Vibo Valentia. Il politico veltroniano ha avanzato la proposta di «creare a Vibo Marina un vero distacco del Municipio dove dovrebbe insediarsi il vice sindaco della città per dare un corpo ed un'anima a ciò che per me ha concluso - è la soluzione ideale: una città unita e solidale».

ze, invece di dedicarsi ad un presunto «abbellimento» della Città, che poteva, invece, essere ristretto ad interventi davvero necessari. Dov'è la politica, dunque? - si chiede l'associazione culturale - I partiti continuano a dialogare nel chiuso delle loro sezioni e uscire allo scoperto per la campagna elettorale. Dov'è il dialogo sui problemi comuni? Il deserto politico è palpabile e inoltre non si avverte più alcun segnale di discontinuità d'indirizzo tra una giunta e un'altra, diversità tra maggioranza e opposizione (come osserva l'on. Angela Napoli), e votare è diventato un esercizio privo di senso oltre che di speranza».

Un appello, infine, a chi ci amministra: «Si dia udienza a chi vuole esercitare la cittadinanza attiva al solo fine del bene di tutti, di cui Città Aperta si è fatta e si fa portavoce».

## Parcheggio don Bosco Rito: «Solo polemiche strumentali»

DOPO le esternazioni e i commenti di vario tipo apparsi sulla stampa in merito al parcheggio aperto in via Santa Maria dell'Imperio (cortile scuola Don Bosco), realizzato di recente dall'amministrazione comunale, si registra un intervento del presidente di Confcommercio, Giuseppe Rito.

«In molti - scrive Rito - hanno gridato allo scempio, alla deturpazione di una zona di pregio. Con molto rammarico devo constatare che alcuni interventi polemici sull'apertura del parcheggio in questione, sono solo strumentali originati, probabilmente, da molto astio nei confronti dei commercianti e dell'amministrazione comunale che l'ha realizzato». Il discorso del presidente di Confcommercio si allarga, quindi, sulla carenza di posti di lavoro, a suo giudizio «enorme, con grave pregiudizio per centinaia di famiglie. Le infrastrutture sono carenti - prosegue il documento - Non ci sono molte vie di accesso scorrevoli che permettono una più fluida circolazione stradale, non ci sono parcheggi, la pratica per la costruzione del mega-parcheggio di via Spogliatore si è impantanata». Un appunto, comunque, all'amministrazione comunale viene mosso: «Essa - puntualizza Rito - sta sbagliando a pensare di chiudere il parcheggio con un cancello, adibendolo a parcheggio privato per il corpo docente delle vicine scuole. Togliere questo importante sfogo per i cittadini e le attività economiche, significa voler dare ancora di più un colpo finale alla già debole economia locale». Da qui l'invito al sindaco e all'assessore ai Lavori pubblici da parte della Confcommercio e dei centodici commercianti firmatari della petizione di «valutare molto serenamente e con grande rispetto per i soldi pubblici spesi, prima di prendere la decisione di chiudere il parcheggio».

Insieme al rappresentante del Governo anche il coordinatore dell'Ufficio scolastico provinciale, Vito Primerano

## Il prefetto Sodano in visita allo scientifico «Berto»

IERI mattina il prefetto Ennio Mario Sodano ha visitato il liceo scientifico «G. Berto». Accompagnato dal coordinatore dell'Ufficio scolastico provinciale Vito Primerano, è stato accolto dal dirigente Giuseppe Carrà, dal vicedirettore Nicola Cutuli e da quello amministrativo Enzo Fulvo Marasco.

Il Prefetto, a Vibo solo da gennaio scorso, tra le tante cose, non ha trascurato di conoscere la scuola, una delle più importanti istituzioni che ha il compito di aiutare i giovani a crescere e maturare, e soprattutto ha voluto incontrare gli studenti. Ha visitato i locali del «Berto», pas-

sando per tutti i tre piani, dagli uffici ai laboratori d'informatica, dove ha visionato il giornale d'istituto on line «School times», al laboratorio multimediale, a quello di scienze. E' poi entrato in alcune aule dove ha parlato agli studenti. A loro ha rivolto un chiaro messaggio. In breve ha detto che è loro compito costruire quel mondo migliore che gli adulti non hanno saputo fare fino ad oggi. Sono i giovani, dunque, il futuro della Calabria, ed è per questo che, nei loro più importanti momenti di crescita, devono cercare nello studio la strada maestra e attingere quanto più possibile per diventare

sempre migliori e meritevoli. A Gregorio Ruffa, studente della V e presidente della Consulta studentesca, ha manifestato il desiderio d'incontrare la Consulta stessa al fine di discutere insieme sui loro bisogni o desideri.

La visita di Sodano all'Istituto è stato il segno del desiderio di far sentire la presenza delle istituzioni alle giovani generazioni che hanno nelle mani il destino di questa terra e con le quali egli intende instaurare un aperto e continuo dialogo. Dopo il «Berto» il prefetto Sodano visiterà altri istituti del capoluogo della provincia.

v. s. Da sinistra Sodano, Carrà, Primerano e Marasco

